



Prossimi

# Appuntamenti Vocazionali

Sab

21

OTT

## VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

(dalle ore 20.00 alle ore 21.00 c/o Parrocchia s. Giuseppe - Bari)

Giov.

26

OTT

## INCONTRO PER ANIMATORI VOCAZIONALI

I rappresentanti di tutte le categorie vocazionali presenti in diocesi (Sacerdoti, Religiosi/e, Missionari, Diaconi permanenti, rappresentanti di Istituti secolari e del Laicato), si incontrano per pensare e animare insieme tutte le realtà diocesane.

Gio

9

NOV

## GRUPPO SE VUOI

Percorso per i giovani in ricerca presentati dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 18.00 alle ore 20.00 in Seminario, segue adorazione eucaristica vocazionale)

Giov.

9

NOV

## PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)

Sab.

11

NOV

## GRUPPO SPERANZA

Percorso per le giovani in ricerca presentate dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 9.30 alle ore 12.30 in Seminario)

Ven

III

NOV

## GRUPPO ECCOMI

Percorso vocazionale per ragazzi di scuola superiore presentati dai parroci

Mar

21

NOV

## INCONTRO DI FORMAZIONE PER RESP. MINISTRANTI

(ore 19.30 in Seminario)

Sab.

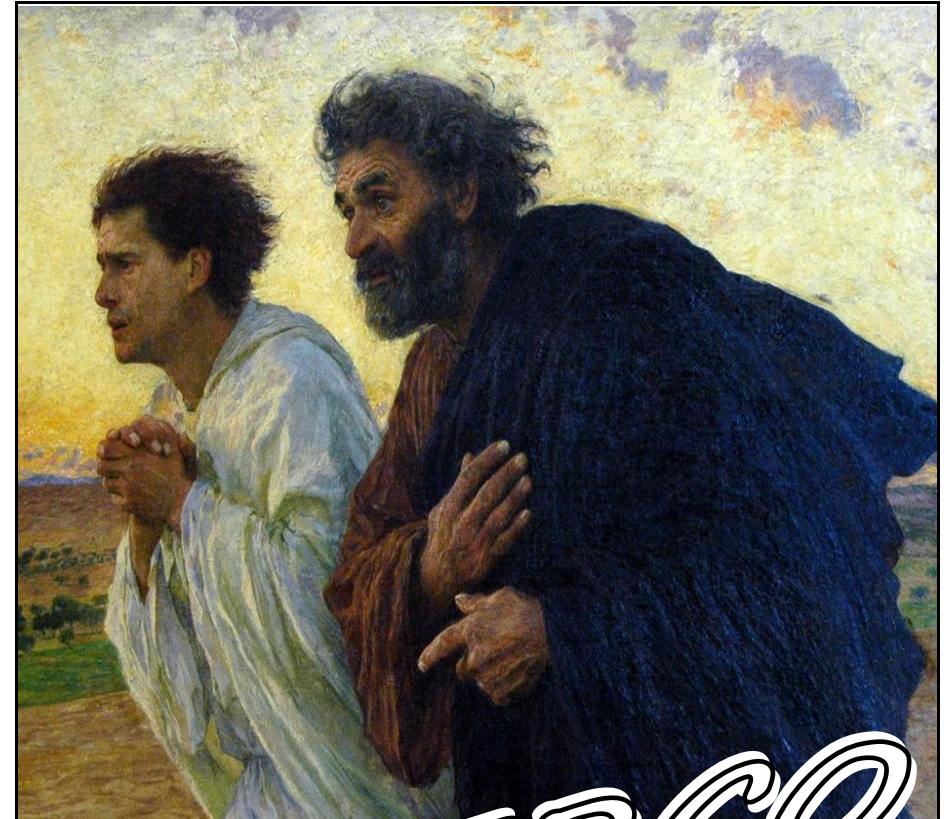
25

NOV

## GRUPPI SAMUEL E MIRIAM

Percorso vocazionale per ragazzi e ragazze di scuola media (dalle ore 16.00 alle ore 19.00 in Seminario)

Con il tuo sguardo...



ti CERCO

dalla Lettera del Papa ai giovani in occasione della presentazione del Documento Preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

Carissimi giovani,

sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore.

Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbi [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrino regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi.

Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore»

# il pane nella bisaccia



Da "Educare alla vita buona del Vangelo n. 25"

In Gesù, maestro di verità e di vita che ci raggiunge nella forza dello Spirito, noi siamo coinvolti nell'opera educatrice del Padre e siamo generati come uomini nuovi, capaci di stabilire relazioni vere con ogni persona. È questo il punto di partenza e il cuore di ogni azione educativa. Una delle prime pagine del Vangelo secondo Giovanni ci aiuta a ritrovare alcuni tratti essenziali della relazione educativa tra Gesù e i suoi discepoli, fondata sull'atteggiamento di amore di Gesù e vissuta nella fedeltà di chi accetta di stare con lui (cfr Mc 3,14) e di mettersi alla sua sequela. Giovanni Battista posa il suo sguardo su Gesù che passa e lo indica ai suoi discepoli. Due di loro, avendo udito la testimonianza del Battista, si mettono alla sequela di Gesù. A questo punto, è lui a volgersi indietro e a prendere l'iniziativa del dialogo con una domanda, che è la prima parola che l'evangelista pone sulle labbra del Signore. «Che cosa cercate?» (1,38): suscitare e riconoscere un desiderio. La domanda di Gesù è una prima chiamata che incoraggia a interrogarsi sul significato autentico della propria ricerca. È la domanda che Gesù rivolge a chiunque desideri stabilire un rapporto con lui: è una "pro-vocazione" a chiarire a se stessi cosa si stia cercando davvero nella vita, a discernere ciò di cui si sente la mancanza, a scoprire cosa stia realmente a cuore. Dalla domanda traspare l'atteggiamento educativo di Gesù: egli è il Maestro che fa appello alla libertà e a ciò che di più autentico abita nel cuore, facendone emergere il desiderio inespresso. In risposta, i due discepoli gli domandano a loro volta: «Maestro, dove dimori?». Mostrano di essere affascinati dalla persona di Gesù, interessati a lui e alla bellezza della sua proposta di vita. Prende avvio, così, una relazione profonda e stabile con Gesù, racchiusa nel verbo "dimorare".

*Canto:* **JESUS CHRIST, YOU ARE MY LIFE**  
(Marco Frisina)

**Jesus Christ, you are my life,  
alleluia, alleluia.**  
**Jesus Christ, you are my life,  
you are my life, alleluia.**

Tu sei via, sei verità, tu sei la nostra vita,  
camminando insieme a te, vivremo in te per sempre.

Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore,  
nella gioia dinanzi a te, cantando la tua gloria.

Nella gioia camminerem, portando il tuo Vangelo,  
testimoni di carità, figli di Dio nel mondo.

*Canto iniziale:* **LODE AL NOME TUO**  
(Matt e Beth Redman)

Lode al nome tuo, dalle terre più floride,  
dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo.  
Lode al nome tuo, dalle terre più aride,  
dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,  
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:  
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.  
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Lode al nome tuo, quando il sole splende su di me,  
quando tutto è incantevole, lode al nome tuo.  
Lode al nome tuo, quando io sto davanti a te,  
con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,  
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:  
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.  
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Tu doni e porti via, tu doni e porti via,  
ma sempre sceglierò di benedire te.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo ...**

## Preghiera iniziale

*Sac.* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti Amen.**

*Sac.* Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Tutti E con il tuo Spirito.**

*Sac.* Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò paura?  
Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?  
Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per gustare la dolcezza del Signore  
ed ammirare il suo santuario.

**Tutti** Egli mi offre un luogo di rifugio  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua  
dimora, mi solleva sulla rupe.  
Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me!  
Rispondimi.  
Di te ha detto il mio cuore:  
«Cercate il suo volto»;  
il tuo volto, Signore, io cerco.

*Sac.* Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia  
salvezza.

**Tutti** Mio padre e mia madre mi hanno  
abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.  
Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
a causa dei miei nemici.  
Sono certo di contemplare la bontà  
del Signore  
nella terra dei viventi.

*Sac.* Spera nel Signore, sii forte,  
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel  
Signore.

(Salmo 26)

## Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

**Tutti Benedetto il Dio dei nostri Padri**

**Benedetto il Suo Nome Santo**

**Benedetto Gesù, Misericordia del Padre**

**Benedetto Gesù, Unico Salvatore**

**Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio**

**Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete**

**Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore**

**Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero**

**Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità**

**Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli**

**Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani**

**Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza**

**Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore**

**Il nostro Dio sia annunziato a tutti.**

# Preghiamo per le Vocazioni

*Giovani* Signore Gesù, buon Pastore,  
benedici le nostre comunità cristiane,  
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,  
il Mistero celebrato nella liturgia  
e la carità generosa e feconda,  
diventino il terreno favorevole  
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

*Sac.* Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,  
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani  
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata  
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,  
servendo con generosità i fratelli.

*Tutti* **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere  
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;  
Lei, che ha accolto e risposto generosamente  
alla tua Parola,  
sostenga con la sua presenza e il suo esempio  
coloro che Tu chiami al dono  
totale e gioioso della loro vita  
per il servizio del tuo regno.  
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci  
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

# In ascolto della Parola

**Dal vangelo secondo Giovanni**  
(1,35-42)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbi (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

## Per riflettere...

### **Cercare, Seguire, Dimorare!**

Queste sono anche le attitudini essenziali per conoscere e vivere l'amore.

L'amore è cercato dal desiderio, deve essere seguito su cammini a volte faticosi e pieni di contraddizioni, ma, se lo si segue, alla fine lo si conosce e in esso si resta, si dimora.

I discepoli fino a questo momento hanno seguito Giovanni il Battista,  
ora **cambiano direzione.**

Il loro sguardo si posa su Gesù, Agnello di Dio; è Lui che seguono.

Giovanni è un maestro riconosciuto e affermato, ha dei discepoli attorno a sé, è ritenuto un profeta, è un maestro tra i tanti ai quali si faceva riferimento in un tempo carico di attese. Ma ecco venire una pienezza del tempo, un tempo che si compie, e in quel *kairós*, "tempo maturato e opportuno", la Parola di Dio echeggia attraverso le parole del Battista. Egli annuncia che il Cristo è più grande di lui, al punto che egli si dice indegno di slegargli il laccio dei sandali. Giovanni va però oltre a questo annuncio e a due discepoli indica colui del quale ha parlato, definendolo Agnello-Servo di Dio. Questi due discepoli per primi intraprendono un esodo, lasciano Giovanni per seguire Gesù. Si mettono sulle sue tracce, nel deserto.

**E tu chi hai seguito fin ora?**

**Chi è stato il tuo Battista?**

**Chi ti ha mostrato l'Agnello di Dio?**

*Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio.*

*Canto d'adorazione: IO CREDO IN TE GESÙ*  
(Reuben Morgan)

A te, mio Dio affido me stesso  
con ciò che sono per te, Signor.  
Il mondo mio è nelle tue mani,  
io sono tuo per sempre.

**Io credo in te, Gesù,  
appartengo a te, Signor.  
È per te che io vivrò,  
per te io canterò con tutto il cuor.**

Ti seguirò ovunque tu andrai,  
tra lacrime e gioia ho fede in te.  
Camminerò nelle tue vie,  
nelle promesse per sempre.

**Io credo in te, Gesù,  
appartengo a te, Signor.  
È per te che io vivrò,  
per te io canterò.  
Io credo in te, Gesù,  
appartengo a te, Signor.  
È per te che io vivrò.  
per te io canterò con tutto il cuor.**

**Io ti adoro e ti adorerò!  
Io ti adoro e ti adorerò!**

*Canto:* **VOCE DEL MIO CANTO**  
(Gen Rosso)

Una luce che rischiara  
la mia via, la mia casa, sei.  
Il coraggio del mio andare,  
la mia forza nel restare, sei.  
La speranza nel timore,  
la carezza nel dolore,  
il rifugio del mio cuore.

**Sei tu,  
la voce del mio canto, sei,  
il pane quotidiano, sei,  
tu l'unico mio bene, sei.**

La pienezza della gioia,  
il Signore della storia, sei.  
Dentro il cuore sei la voce,  
cireneo della mia croce, sei.  
La risposta al mio cercare,  
sei il premio al mio donare  
e la gioia nell'amare.

**Sei tu,  
la voce del mio canto, sei,  
il pane quotidiano, sei,  
tu l'unico mio bene, sei.**  
**Sei tu,  
sorgente dell'amore, sei,  
respiro del mio cuore, sei,  
il faro nella notte, sei.**

Tu sei.

*Riflessione del Sacerdote*

Gesù allora si volta e, guardandoli negli occhi, chiede loro:

**“Che cosa cercate?”.**

È la sua prima parola nel quarto vangelo, sotto forma di domanda, un interrogativo che Gesù rivolge ancora oggi a te,:

**“Che cosa cerchi? Qual è il tuo desiderio?”.**

È straordinario, Gesù non fa un'affermazione, una dichiarazione, non da risposte, ma pone una domanda:

“Cercate qualcosa? E che cosa?”.

Così chi si mette sulle tracce di Gesù  
deve cercare di rispondere innanzitutto a questa domanda,  
deve cercare di conoscere il proprio cuore,  
di leggerlo e scrutarlo,  
in modo da essere consapevole di ciò che desidera e cerca.

Pensiamoci, ma solo quando accogliamo o ci facciamo domande  
contraddiciamo la chiusura che ci stringe, e ci apriamo.

L'emergere e il suono di una domanda vera sono come la grazia che viene e  
apre, anzi a volte scardina...

Ma **la ricerca**, quando è assunta e consapevole,

**chiede di muoverci**, di fare un movimento,

di **andare**, cioè

di **seguire** chi ha suscitato la domanda:

**“Venite e vedrete”**, come Gesù risponde alla contro-domanda dei due:

“Rabbi, dove dimori?”.

**Seguendo** si fa cammino dietro a Gesù e **si arriva dove lui sta, dimora.**

E dove lui dimora, il chiamato, diventato discepolo, può dimorare, restare, abitare, sentirsi a casa. Ecco la dinamica del nostro incontro con il Signore: *cercare, seguire, dimorare.*

**Il vero amore è un abitare nell'amore dato e ricevuto.**

Quel giorno in cui i primi discepoli hanno cercato Gesù, lo hanno seguito e sono restati presso di lui, è stato decisivo per tutta la loro vita, che da quel momento in poi non è stata altro che

un **cercare Gesù**,  
 un **seguirlo** e un cercare di  
**vivere con lui**, perseveranti con lui:  
**è la vita cristiana!**

Davanti al discepolo c'è sempre e solo un Agnello, un Servo, in ogni caso una creatura mite, inoffensiva, che "porta" i pesi degli altri e non li mette sulle spalle degli altri; c'è qualcuno che dà la propria vita, spende la propria vita e la offre in sacrificio

***"Signore che io ti cerchi desiderandoti  
 e ti desideri cercandoti,  
 che io ti trovi amandoti e  
 ti ami trovandoti"***  
**(s. Agostino)**

## Per riflettere...

***"Dio vuole essere cercato, e come potrebbe non essere trovato?"***

Dio continua a farti la corte, ti vuole, vuole sentirti, incontrarti; e tu?

**Sei disposto a cercarlo?**

**A metterti in cammino?**

**Quale Dio stai cercando?**

Una cosa ci consola, che Dio, follemente innamorato dell'uomo, prima ancora della tua ricerca, si è messo in cammino e attraverso il mistero dell'Incarnazione, ha voluto cercarti, cercare la tua umanità e assumerla in tutto tranne il peccato.

Per questo se vuoi cercare Dio, riparti da te stesso, dalla tua vita.

**Cerca l'uomo!  
 Conosci te stesso!**

Dio non si è vergognato di te, ha assunto la tua carne!

Dio abita la tua storia e la tua carne.

**ma cosa cerchi quando cerchi Dio?**

*... è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.*

*(Giovanni paolo II - XV GMG - Torvergata 2000 )*



E non dimentichiamo che Dio non lo si possiede nemmeno quando lo si conosce. Scrive Agostino: «se pensi di averlo compreso, non è più Dio». La categoria della ricerca salvaguarda la distanza fra cercatore e Cercato: distanza essenziale perché il Cercato non è oggetto, ma è anch'egli soggetto, anzi è il vero soggetto, in quanto è colui che per primo ha cercato, chiamato, amato, suscitando così, come risposta alla sua iniziativa, la ricerca e il desiderio dell'uomo. L'atteggiamento di ricerca implica l'atteggiamento fondamentale dell'umiltà, grazie alla quale soltanto può fondarsi il rapporto con l'altro.

Cercare Dio significa deporre le presunzioni di autosufficienza, smettere di pensare di essere i detentori della verità, cessare di considerarsi superiori agli altri. Ricerca di Dio, allora, significa anche cercarlo nell'altro che abbiamo di fronte, confessarlo come non estraneo all'altro.

*Canto:* **SULLA TUA PAROLA**  
(Pietro Ferrante - Francesco Giovanni Pesare)

E' bello star con te  
e non lasciarti mai,  
Signore, resta qui,  
consola i nostri cuori e parlaci d'amore.  
Tra mille voci che affollano i pensieri,  
la voce tua è per noi  
un suono dolce, ma  
più forte di ogni voce.

**Io sulla tua parola, Signore,  
le reti getterò e non temerò,  
perché ho fiducia in te,  
Parola viva che mi dona nuova vita.  
La tua Parola in me è salvezza,  
è lampada ai miei passi e mi guiderà  
per strade nuove che  
non vedo intorno a me,  
ma io confido in te, Signor,  
Parola viva sei.**

È bello star con te (per sempre)  
e non lasciarti mai, (Signore)  
Signore, resta qui,  
consola i nostri cuori e parlaci d'amore.  
Tra mille voci che (nel mondo)  
affollano i pensieri, (Signore)  
la voce tua è per noi  
un suono dolce,  
ma più forte di ogni voce, Signor.

# In ascolto di un testimone

Dal "Lessico della vita interiore"  
Di Enzo Bianchi

«Dio vuole essere cercato, e come potrebbe non voler essere trovato?... Nel conflitto con il male che si gioca nella storia Dio sembra soccombere, e nettamente! E tutto questo non può non dare un orientamento particolare al modo di interrogarsi oggi sulla ricerca di Dio, su quel *quaerere Deum* che è sempre stato uno dei temi più significativi e importanti della spiritualità cristiana. Anzi, tutto questo arriva a porre in radicale questione i termini dell' argomento: quale ricerca? e di quale Dio?

La Scrittura attesta l'indiscutibile priorità della ricerca che Dio fa dell'uomo, afferma che l'uomo e il suo mondo sono la sfera di interesse di Dio, che la rivelazione di Dio precede e fonda la conoscenza che l'uomo può avere di Lui. Ovviamente non si tratta tanto di una priorità cronologica, perché il problema di Dio è inscritto nell'uomo stesso, nelle domande che egli porta su di sé e sul senso della propria vita e del mondo. Pertanto, domanda su Dio e domanda sull'uomo sono naturalmente unite. Le grandi tradizioni religiose hanno sempre affermato l'inscindibilità delle due questioni: non solo i tre monoteismi, ma anche la religione grecoromana, la cui linfa è stata assorbita dalle nostre radici di europei occidentali. L'uomo che si recava al tempio di Apollo a Delfi per consultare l'oracolo si vedeva rimandato a se stesso dall'iscrizione posta sul frontone del tempio: «Conosci te stesso».

Riproporre oggi questa tematica implica il rendersi conto della drammaticità assunta da questa doppia domanda: alla figura del filosofo cinico Diogene che in pieno giorno si aggira per le strade di Atene con una lanterna gridando:

«Cerco un uomo! », si sovrappone la figura del pazzo nietzschiano che, anch'egli in pieno giorno e munito di lanterna, grida sulla pubblica piazza: «Cerco Dio!», e rivela a chi lo deride che Dio è morto, è stato assassinato dall'uomo, e celebra il funesto evento entrando in una chiesa e intonando un *Requiem aeternam Deo*. L'uomo si muove smarrito nell' assenza di certezze, respira un assurdo caratterizzato non tanto dal non-senso, quanto dall'isolamento degli innumerevoli sensi, dall' assenza di un senso che li orienti, dalla mancanza del senso del senso, come ricordava Lévinas. Sintomatico di questo smarrimento di sé tipico dell'uomo contemporaneo è il tanto conclamato «ritorno di Dio», visibile dietro ai fenomeni di ritorno del sacro, dietro al fiorire di sette, movimenti sincretistici, aggregazioni varie, dietro al diffondersi di sensibilità e atteggiamenti spirituali in cui Dio è immediatamente trovato, più che cercato, in un divino impersonale, nella preghiera ridotta a ingiunzione a Dio affinché soddisfi il bisogno umano. Tutto questo ci dice che oggi ricerca di Dio dev'essere anche ricerca e approfondimento dell'umano, ricerca di ciò che è veramente umano, capacità di ridestare l'umanità là dove è assopita. Il Dio rivelato dalle Scritture ebraico-cristiane non ha infatti altri luoghi in cui essere cercato se non la storia e la carne umana, l'umanità. Storia e carne umana che sono anche i due ambiti abitati da Dio nell'incarnazione per andare incontro all'uomo, alla sua ricerca, e consentire così all'uomo di trovarlo.